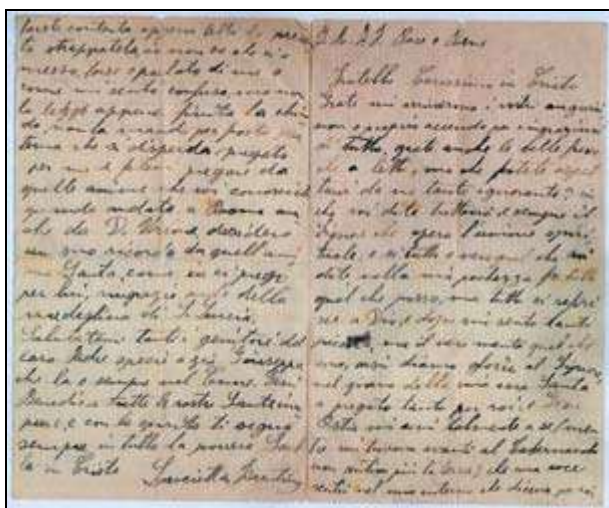


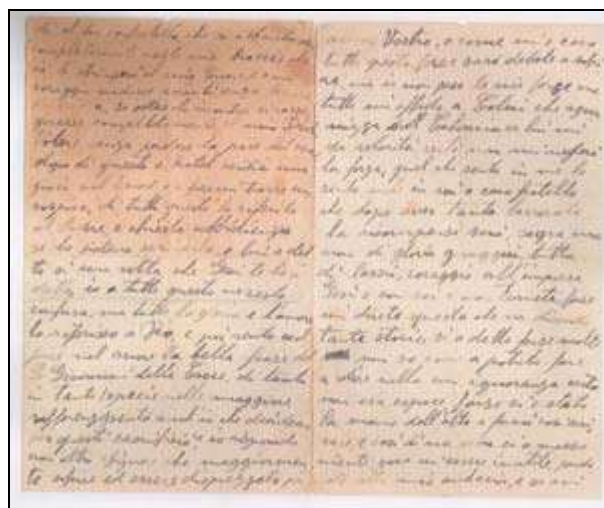
La missione di Emanuele Brunatto (nella lettera di Lucia Fiorentino)



Questo documento è un inedito¹. Inviato non per posta da San Giovanni Rotondo da Lucia Fiorentino ad Emanuele Brunatto, allora residente a Pietrelcina presso i genitori di Padre Pio². La lettera, senza data, probabilmente scritta nel maggio-giugno 1925, pervenne a Brunatto, a Roma, soltanto qualche settimana dopo, fine giugno-inizi luglio del 1925. Oltre alla trascrizione originale del testo con influenze dialettali è stata proposta una versione adattata in italiano.



Recto



Verso

ORIGINALE

¹ Pubblicato solo in piccola parte in: Giuseppe De Rossi (pseudonimo di Emanuele Brunatto), *Padre Pio da Pietrelcina*, Berlutti, Roma 1926; John Willoughby (pseudonimo di Emanuele Brunatto), *Gli Anticristi nella Chiesa di Cristo*, Aldana, Parigi 1933 e *Les Antéchrists dan l'Eglise du Christ*, Aldana, Parigi 1933; Giuseppe Pagnossin, in *Il Calvario di Padre Pio*, Conselve (PD) 1967.

² L'indirizzo di destinazione è nel contesto della lettera.

I.M.F.I. Pace e Bene

Fratello Carissimo in Cristo

Grati mi arrivarono i vostri auguri, non ho proprio accendo per ringraziarvi di tutto, grate anche le belle frasi che ho letto, ma che potete aspettarvi da me tanto ignorante? sinché voi dite tutto ciò, è sempre il Signore che opera l'unione spirituale, nella mia pochezza fo tutto quello che posso, ma tutto si riferisce a Dio, e dopo mi sento tanto piccola, ma è vero quel che sono, anzi diamo gloria al Signore, nel giorno della mia cara Santa ho pregato tanto per voi, e Gesù Ostia mi ami talmente a se, (mentre mi trovavo avanti al Tabernacolo non sentivo più la Terra) che una voce sentii nel mio interno che diceva per voi **dì al tuo confratello che si abbandonasse completamente nelle mie braccia che io lo stringerò al mio Cuore, e con coraggio andasse avanti senza temere di nulla, se ostacolo incontra si rassegnasse completamente al mio Divin Volere senza perdere la pace del cuore.** Dopo di questo o fratello sentii una gioia nel Cuore da farmi trarre un sospiro, di tutto questo ho riferito al Padre e chiesto ubbidienza se lo potevo scriverlo e lui ha detto **sì una volta che Gesù te lo à detto**, io a tutto questo ne resto confusa, ma tutto la gloria e l'amore lo riferisco a Dio, e poi sento scolpire nel cuore la bella frase del S. Giovanni della Croce, di tanto in tanto (specie nelle maggiori sofferenze) sento anch'io che desidero per questi sacrifici? Io rispondo non altro Signore che maggiormente soffrire ed essere disprezzato per amor Vostro, o come mi è caro tutto questo, forse sarò debole a soffrire, ma io non peso le mie forze ma tutta mi affido a Colui che agonizza nel Calvario, se Lui mi da volontà certo non mi negherà la forza, quel che sento in me lo sento anche in voi caro fratello che dopo aver tanto lavorato la ricompensa sarà, sagra ma non di gloria quaggiù, tutta di lassù, coraggio all'impresa Gesù è con voi e non temete, forse mi direte questa che va dicendo tante storie, si ho detto forse molte non so come a potuto fare a dire nella mia ignoranza certo non era capace, forse ci è stato la mano dell'alto a farmi così scrivere, e così di me non ci ho messo niente, sono un essere inutile, perdonate alla mia audacia, e se mi farete contenta appena letta la presente strappatela, io non so che ci ò messo, forse sparlato di me o come mi sento confusa, ma non la leggo appena finito la chiudo, non la mando per posta per tema che si disperda pregate per me e fatemi pregare da quelle anime che voi conoscete quando andate a Roma anche da D. Urione³, desidero un suo ricordo da quell'anima Santa, come io ci prego per lui, ringrazio anche della medagliina di S. Lucia.

Salutatemi tanti i genitori del caro Padre specie a zia Giuseppa che la ò sempre nel Cuore. Gesù Benedica tutte le vostre Sante imprese, e con lo spirito ti segua sempre in tutto la povera Sorella in Cristo
Lucietta Fiorentino

³ E' la conferma che Emanuele Brunatto conoscesse Don Luigi Orione prima del suo viaggio a Roma del giugno 1925.

B. B. B. Pace e Bene
Fratello Carissimo in Cristo
Grato mi arrivarono i vostri angui
non o proprio accendo per ingraziar
di tutto, grato anche le belle prese
che a letto, ma che potete aspet
tarsi da me tanto ignorante? mi
che mi dite tutto ciò e sempre il
Signor che opera l'unione spiri
tuale, e di tutto e non qual che mi
dite, nella mia pochezza fo tutto
quel che posso, ma tutto si refere
se a Dio, e dopo mi sento tanto
piccolo, ma il vero merito quel che
sono, anzi diarne gloria al Signore,
nel giorno della mia cara Santa
a pregato tanto per voi, e Gesù
Oste mi era talmente a se/men
to mi trovava avanti al Badernaost
non sentiva più la terra, che una voce
sentii nel mio interno che diceva per voi

1.

che al suo capofitto che se astante
completamente nelle mie braccia che
io lo stringo al mio cuore, e con
coraggio andasse avanti senza temere
di nulla, se ostacolo mi venisse
grasse completamente in mio Dio
Voler senza perdere la pace del cuore
digo di questo o fratel sentite come
gioco nel cuore da farvi trarre con
sospiro, di tutto questo lo refero
al Signore, e obrieto ubbidienza
se lo potere servirlo, e lui a del
to di una volta che Gesù te lo ha
della, io a tutto questo me sento
confusa, ma tutto la giorno e l'anima
lo riferisco a Dio, e poi sento vol
pire nel cuore la bella frase del
S. Giovanni delle Croci, di tanto
in tanto (specie nelle maggiori
rafforzamento) anch'io che desidero
per questi sacrificia, io rispondo
non altro Signor che maggiormente
te spiri ed essere disprezzato, no

2.

amore vostro, o come mi e caro
tutto questo, forse sarò debole a soffi
re, ma io non posso le mie forze me
tutto mi affido a Colui che aggra
vizza dell' Calvario, se lui mi
da volontà certo, ma mi infera
la forza, quel che sento in me lo
sento anche in voi, o caro fratello
che dopo aver tanto lavorato
la ricompensa sarà, sopra una
man di gloria maggiori, tutta
di lassu, coraggio all'impresa
Gesù e con voi e voi. Temete, forse
mi drite questa che va dicendo
tante storie, di a detto fuse molt
ma non so come a potuto fare
a dire nella mia ignoranza certo
non era capace, forse ci e stato
la mano dell'alto a farci con voi,
vere, e così di me non ci e messo
niente, sono un essere inutile, per
nato alla mia audacia, e se mi

3.

farete contenta appena delle le presen
ta strappatela, io non so che io e
messo, forse opulato di me o
come mi sento confusa, ma non
la legge appena finita la chie
do, non la manda per posta ma
tema che si disperda pregato
per me e per voi, pregare da
quello amore che voi conoscete
quando andato a Roma an
che da D. Maria desidero
un suo ricordo da quell'uni
ma Santa, come io ci prego
per lui, ringrazio anch' della
medaglia di S. Lucia.
Salutate tutti i genitori del
caro Piche specie a zia Giuseppa
che la o sempre nel cuore. S. B.
Benedicta tutte le vostre Santissime
pene, e con lo spirito di seguia
sempre in tutto la potenza S. B.
la in Cristo Lucietta Piratiny

4.

I.M.F.I. Pace e Bene

Fratello Carissimo in Cristo

Grati mi arrivarono i vostri auguri, non ho proprio parole per ringraziarvi di tutto. Ho gradito anche le belle frasi che ho letto, ma cosa potete aspettarvi da me tanto ignorante?

Poiché voi dite tutto ciò, è sempre il Signore che consente l'unione spirituale. Nel mio piccolo faccio tutto quello che mi è possibile, ma tutto si riferisce a Dio, e dopo mi sento tanto piccola ed è vero che sono così, per cui diamo gloria al Signore.

Nel giorno della mia cara Santa ho pregato tanto per voi, e Gesù Ostia mi attira totalmente a sé (mentre mi trovavo avanti al Tabernacolo non sentivo più la Terra) tanto che una voce sentii nel mio interno che diceva per voi:

“Dì al tuo confratello che si abbandoni completamente nelle mie braccia e che io lo stringerò al mio Cuore; e con coraggio vada avanti, senza temere nulla; se ostacolo incontra si affidi completamente al mio Divino Volere, senza perdere la pace del cuore”.

Dopo queste parole [di Gesù], o fratello, ho sentito una gioia nel Cuore così grande da farmi trarre un sospiro di sollievo.

Di tutto quello che è avvenuto, ho riferito al Padre [Pio] e gli chiedo il permesso di scrivere l'accaduto a te. Lui [Padre Pio] ha detto:

“Sì, dal momento che è stato Gesù a dire a te quelle parole”.

Io sono completamente confusa per questa vicenda: ma il tutto con la gloria e l'amore lo attribuisco a Dio.

E dopo ho sentito come scolgere nel cuore la bella frase di S. Giovanni della Croce: di tanto in tanto (specie nelle maggiori sofferenze) sento anch'io che desidero per me questi sacrifici? Io rispondo: “Non altro desidero, Signore, che maggiormente soffrire ed essere disprezzata per amor Vostro”.

O come mi è caro tutto questo: forse sarò debole nel soffrire, ma io non peso le mie forze; ma tutta mi affido a Colui che agonizza nel Calvario. Se Lui mi dà volontà [ad accettare le sofferenze] certo non mi negherà la forza [di sopportarle].

Quel che sento in me, lo sento anche in voi, caro fratello [Emanuele] che dopo aver tanto lavorato avrete la ricompensa che sarà sacrosanta: ma non di gloria quaggiù, tutta di lassù.

Coraggio all'impresa: Gesù è con voi e non temete.

Forse mi direte: “Questa va dicendo tante sciocchezze”.

Sì, ho detto forse molte sciocchezze, non so come ho potuto dire queste cose. Con la mia ignoranza certo non potevo fare questo.

Forse c'è stato la mano dell'Alto [di Dio] a farmi scrivere così, e così di mio non ci ho messo niente.

Sono un essere inutile, perdonate la mia audacia, e se mi volete fare un favore, dopo avere letto la lettera, strappatela.

Io non so neanche che cosa ho scritto. Forse ho parlato male di me e adesso mi sento confusa. Non la rileggo: appena finisco di scrivere la chiudo.

Non la mando per posta per paura che vada persa.

Pregate per me e fate pregare per me da quelle anime che voi conoscete quando andate a Roma, anche da Don Orione. Desidero un suo ricordo, da quell'anima Santa, anche perché io prego per lui. Ringrazio anche per la medaglietta di S. Lucia.

Salutatemi tanto i genitori del caro Padre [Pio], in particolare zia Giuseppa che è sempre nel mio Cuore.

Gesù Benedica tutte le vostre Sante imprese, io con lo spirito ti seguo sempre in tutto, la povera Sorella in Cristo

Lucietta Fiorentino